



FONDAZIONE REDEMPTIO 2033

---

# IL DECALOGO CULTURALE

---

*L'Arte Religiosa del Bimillenario*

La fede nella Redenzione. Una nuova visione dell'Arte Sacra Cristiana

« *La Redenzione come messaggio universale affidato anche alla forza della bellezza.* »

MANIFESTO CULTURALE DELLA FONDAZIONE

Fondazione Redemptio 2033 — Ente del Terzo Settore · Roma

## PUNTO 0

# Premessa

*Il progetto e la parola che lo raccoglie*

La Fondazione Redemptio 2033 ETS, in occasione del Bimillenario della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo, intende promuovere un grande progetto internazionale dedicato alla ricerca, alla valorizzazione e alla realizzazione di una rinnovata Arte Religiosa Cristiana, capace di parlare all'uomo contemporaneo senza perdere il legame profondo con la tradizione e con la grande eredità spirituale.

L'Arte Religiosa comprende un universo vastissimo di espressioni: la pittura e la scultura, l'architettura, le immagini e le rappresentazioni devozionali nelle chiese, gli spazi espositivi e museali, il cinema e le opere audiovisive, la scenografia, le installazioni e le nuove forme artistiche che il nostro tempo è in grado di esprimere.

Di fronte ai profondi cambiamenti culturali e sociali della nostra epoca, riteniamo necessario avviare una riflessione sul significato dell'immagine religiosa e sul ruolo che l'arte può ancora svolgere nella trasmissione della fede, della memoria e dei valori spirituali.

Al centro di questa visione vi è la Resurrezione di Cristo, evento fondante della fede cristiana e principio di una nuova speranza.

Per questo la nostra ricerca si raccoglie intorno a una semplice ma fondamentale parola:

## REDEMPTIO

- La Redenzione come cammino dell'uomo verso la luce.
- La Redenzione come speranza.
- La Redenzione come possibilità di rinascita.
- La Redenzione come messaggio universale affidato anche alla forza della bellezza.

**Questo è il decalogo del nostro manifesto culturale.**

## PUNTO 1

# Ricerca il Senso

*Riscoprire il significato dell'immagine religiosa*

---

Nel corso della modernità, il rapporto tra arte, religione e società ha subito profonde trasformazioni. L'immagine contemporanea ha esplorato nuovi linguaggi, mondi immaginari, dimensioni simboliche e rappresentazioni del trascendente, mentre la conoscenza dei codici, dei simboli e dei significati propri della tradizione cristiana si è progressivamente indebolita.

In questo contesto, la Fondazione propone una ricerca che non vuole essere una semplice riproduzione del passato, né una contrapposizione all'arte contemporanea.

Al contrario, vuole ritrovare il significato profondo dell'immagine religiosa e confrontarlo con la sensibilità del nostro tempo.

La grande tradizione dei maestri dell'arte cristiana costituisce per noi una fonte inesauribile di studio e ispirazione. Da essa vogliamo partire per cercare forme nuove, capaci di esprimere oggi ciò che per secoli l'arte ha cercato di comunicare: il mistero della fede, la presenza di Dio, la dignità dell'uomo, il sacrificio, la speranza, la Resurrezione e la Redenzione.

## PUNTO 2

# Coltivare il Mistero

*Ascoltare il Sacro*

---

La nostra idea di Arte Religiosa nasce dalla convinzione che l'artista, quando affronta un soggetto sacro, debba compiere innanzitutto un percorso di ricerca interiore.

L'opera religiosa non è soltanto una rappresentazione estetica. È una responsabilità.

L'artista è chiamato a confrontarsi con il significato spirituale dell'immagine, con la tradizione che la precede e con la sensibilità di coloro che la contempleranno.

Devozione, umiltà, studio, ricerca e fede possono diventare gli strumenti attraverso i quali l'artista cerca una forma capace di rendere visibile ciò che appartiene alla dimensione dello spirito.

La creatività rimane libera e personale, ma si pone al servizio di una ricerca più grande: trovare un linguaggio attraverso il quale la bellezza possa diventare testimonianza.

## PUNTO 3

# Indagare la Bellezza

*Verso la comprensione del trascendente*

---

Uno degli obiettivi fondamentali del progetto è la ricerca di una bellezza autentica, capace di entrare in relazione con il luogo, con il soggetto rappresentato e con la persona che contempla l'opera.

La progettazione dell'immagine sacra dovrà tenere conto dell'architettura e della funzione dello spazio nel quale l'opera sarà collocata, della natura del tema religioso e del rapporto tra l'opera e il pubblico.

La semplicità, la chiarezza e l'armonia saranno elementi fondamentali della ricerca.

Non una semplificazione del messaggio, ma una forma capace di renderlo comprensibile, profondo e universale.

L'opera religiosa deve poter parlare tanto al credente quanto a chi si avvicina per la prima volta alla tradizione cristiana. Deve poter suscitare contemplazione, interrogazione, conoscenza e, quando possibile, una percezione della bellezza come apertura verso il trascendente.

## PUNTO 4

# Custodire la Gioia

*Annunciare la Speranza*

---

Il progetto intende sviluppare una visione dell'Arte Religiosa nella quale la sofferenza e il dramma umano non vengano negati, ma siano ricondotti alla prospettiva della speranza cristiana.

L'immagine sacra non deve necessariamente ricorrere alla violenza, all'angoscia o allo sconvolgimento per comunicare la profondità del messaggio religioso. Il cristiano trova alimento nella fede e si nutre di speranza, certo della promessa di Resurrezione. La gioia cristiana è la consapevolezza che anche il dolore si attraversa.

La Fondazione promuove la ricerca di un linguaggio capace di esprimere la luce, la speranza, la gioia, la misericordia, la dignità dell'uomo e la possibilità di un cammino di trasformazione.

## PUNTO 5

# Tramandare il Mestiere

*Le mani dell'artista*

---

L'Arte Religiosa non è soltanto pensiero e visione. È anche materia: l'intonaco dell'affresco, la tessera del mosaico, il piombo e il vetro della vetrata, il bronzo, il legno, la pietra.

Dietro ogni opera della grande tradizione cristiana c'è un sapere tecnico trasmesso di mano in mano, di bottega in bottega, lungo i secoli. Molti di questi saperi si stanno oggi estinguendo. Con essi rischia di scomparire la possibilità stessa di realizzare certe opere.

La Fondazione ritiene che la custodia di questi mestieri sia parte integrante del progetto. Non per nostalgia del passato, ma perché senza una mano che sappia fare, anche l'intuizione più alta resta muta.

Per questo vogliamo sostenere botteghe, laboratori, residenze artistiche e percorsi di formazione, nei quali i giovani possano imparare accanto a un maestro: guardando, provando, sbagliando e ricominciando, nel modo più antico e più efficace che l'arte conosca.

La tecnica non è un limite alla libertà creativa. È la condizione che la rende possibile.

## PUNTO 6

# Costruire Ponti

*Un laboratorio internazionale e interculturale*

---

Fin dalle origini l'arte cristiana ha attraversato culture, lingue e continenti, lasciandosi trasformare da ciascuno di essi senza mai perdere il proprio centro. La Fondazione vuole rivolgersi ad artisti affermati, giovani artisti, studenti, progettisti e aspiranti artisti di tutto il mondo che desiderino partecipare a questa ricerca.

Non cerchiamo soltanto interpreti di una tradizione già conosciuta.

Cerchiamo nuove sensibilità, nuovi linguaggi e nuove forme di espressione capaci di confrontarsi con il patrimonio dell'Arte Sacra Cristiana e, allo stesso tempo, con le domande dell'uomo contemporaneo.

Ogni linguaggio potrà diventare occasione di ricerca, purché l'opera mantenga un rapporto autentico con il significato spirituale e culturale del progetto.

## PUNTO 7

# Cercare il Volto degli Ultimi

*Riconoscere Dio in chi non ha voce*

---

Il Vangelo affida al cristiano uno sguardo preciso: ricercare e riconoscere il volto di Cristo in chi è povero, malato, straniero, dimenticato.

L'immagine devozionale di produzione seriale ha sostituito i volti reali con figure levigate, prive di storia e di fatica: un'umanità che non somiglia a nessuno.

Ma la grande arte cristiana ha saputo cercare la santità dove nessuno la cercava. La Fondazione promuove quegli sguardi che osservano, quelle mani che sanno raccontare i visi di tutte le persone, che sanno trovare la grazia, anche nella sofferenza.

La Bellezza non è prerogativa di luoghi prestigiosi: deve raggiungere le chiese di periferia, i piccoli borghi, gli ospedali, i luoghi della sofferenza e dell'attesa, dove più forte è il bisogno di una promessa.

## PUNTO 8

# Magnificare l'Umanità

*Tecnologia, responsabilità, verità*

---

Viviamo nel tempo della riproduzione infinita e della generazione automatica delle immagini. Mai l'uomo ne ha prodotte così tante; mai ne ha guardate davvero così poche. Il digitale e l'intelligenza artificiale sono strumenti legittimi, e la Fondazione non intende rifiutarli: ogni epoca ha accolto i mezzi che le erano dati, e da quell'incontro sono nate le sue opere più alte.

L'immagine sacra, tuttavia, pone un'esigenza che nessuna tecnica può soddisfare. Chiede studio, dubbio, preghiera, fede. Chiede ricerca. La tecnica può accelerare l'esecuzione. Non può compiere il cammino interiore. Un'immagine generata senza quel cammino non sarà testimonianza.

L'umanità si magnifica contemplando il mistero, ricercando la Verità.

## PUNTO 9

# Innestare il Futuro

*La forza delle radici, il coraggio dell'immaginazione*

---

Il Progetto d'Arte Religiosa del Bimillenario nasce nell'incontro tra passato e futuro.

Da una parte, la memoria dei grandi maestri, la ricchezza dell'iconografia cristiana, la tradizione delle chiese e dei luoghi sacri.

Dall'altra, la sensibilità dell'artista contemporaneo, i nuovi linguaggi e le nuove forme attraverso cui l'uomo del nostro tempo guarda alla realtà e cerca un significato.

Non si tratta quindi di scegliere tra tradizione e contemporaneità.

Si tratta di farle dialogare, affinché dalla loro relazione possa nascere una nuova stagione dell'Arte Religiosa.

## PUNTO 10

# Edificare sulla Pietra scartata

*Un patrimonio per chi verrà dopo di noi*

---

L'obiettivo è creare una nuova visione dell'Arte Religiosa Cristiana capace di conservare la profondità della tradizione e, nello stesso tempo, di trovare parole, immagini e forme nuove per il nostro tempo.

Un'arte che sappia educare senza imporre, emozionare senza angosciare, comunicare senza semplificare, celebrare senza perdere la profondità del mistero.

Un'arte nella quale Fede, Bellezza, Cultura, Etica e Speranza possano incontrarsi.

La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo. Ciò che il nostro tempo mette da parte — i saperi lenti delle mani, i volti di chi non ha voce, il silenzio che la contemplazione richiede — è il materiale con cui vogliamo costruire.

Gli artisti che accoglieranno questo invito ne saranno le pietre vive: non un'opera che ci appartenga, ma un edificio spirituale che altri continueranno.

## PUNTO 11

# L'invito della Fondazione

*A tutti gli artisti che sentono di poter contribuire a questa ricerca*

---

A tutti gli artisti che sentono di poter contribuire a questa ricerca rivolgiamo un invito:

- studiate il passato, comprendete il presente, immaginate il futuro.
- Cercate una forma nuova senza dimenticare le radici.
- Mettete la creatività al servizio della bellezza.
- Affrontate l'immagine religiosa con rispetto, libertà, umiltà e responsabilità.
- Testimoniate, attraverso l'arte, la speranza della Resurrezione.

Questo è il sogno della Fondazione.

**Diamo vita, nel tempo del Bimillenario, a una nuova stagione  
dell'Arte Sacra Cristiana.**

## REDEMPTIO 2033

Arte. Fede. Bellezza. Speranza.

ALLEGATO

# Ambiti della ricerca

*Le forme attraverso cui il progetto potrà svilupparsi*

---

La Fondazione promuoverà nei prossimi anni Bandi internazionali per opere d'arte.

La ricerca artistica potrà svilupparsi attraverso:

- pittura e scultura;
- architettura e progettazione degli spazi sacri;
- fotografia e arti visive;
- cinema e opere audiovisive;
- scenografia e arti performative;
- installazioni artistiche;
- arte digitale e nuove tecnologie;
- forme contemporanee di rappresentazione devozionale;
- nuove modalità di comunicazione visiva della cultura e della spiritualità cristiana.